

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 31 - Anno II ~ 1 AGOSTO 2021

IL SETTIMO GIORNO

XVIII Domenica T.O.
Anno B

Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo

Perché ogni parola di Cristo Gesù è degna di fede? È degna di fede "perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo". Ogni parola proferita da Cristo Gesù è sigillata dal Padre come sua vera Parola. Non solo. La parola di Gesù è anche quella che sigilla ogni altra parola del Padre precedentemente detta o che dirà in seguito. Ogni parola che Dio ha proferito prima dovrà trovare la sua piena verità nella Parola di Cristo Signore. Ogni parola che il Padre dirà nel futuro, dovrà trovare il fondamento della sua verità sempre nella Parola di Cristo Gesù. Mosè ha dato ai figli d'Israele una Parola da parte di Dio. Non deve essere la parola di Mosè il metro di verità per ogni parola di Cristo Gesù. Deve essere invece la Parola di Cristo Gesù il metro di verità per la parola di Mosè. Se una parola di Mosè non trova spazio nelle Parole di Cristo Gesù, la parola di Mosè dovrà essere ritenuta non più parola di verità. Parola di verità dovrà essere ritenuta solo quella di Cristo Signore. Ogni uomo dovrà pertanto misurare la verità di ogni parola di Dio o degli uomini con il solo metro della Parola di Gesù Signore.

Se noi diciamo che tutte le parole sono uguali, tutti i libri religiosi sono uguali, altro non facciamo che distruggere Cristo. Lui è il Solo che è stato sigillato dal Padre e rimarrà sigillato per l'eternità. Ma se distruggiamo Cristo nella sua divina ed umana verità, allora ci inabissiamo nel relativismo veritativo: tutto è vero e tutto è falso allo stesso tempo. Quale metro abbiamo noi per separare la verità dall'errore, la verità incipiente dalla verità piena, i pensieri degli uomini dai pensieri di

Ogni parola che il Padre dirà nel futuro, dovrà trovare il fondamento della sua verità sempre nella Parola di Cristo Gesù

Dio? Mai il discepolo di Gesù dovrà precipitare in questa trappola satanica, scavata sui suoi passi per la sua rovina. È questo oggi il grande tradimento e rinnegamento di Cristo: abbiamo abbandonato Lui, il Solo che il Padre ha sigillato come portatore della sua Parola

e ci siamo consegnati a quanti parlano in Loro nome, senza mai essere stati inviati dal Signore. La Madre di Dio ci aiuti. Vogliamo convertirci alla vera Parola di Dio che è solo quella fatta risuonare nel mondo da Cristo Gesù, costituito dal Padre il Solo nostro Signore, Redentore, Vita, Luce, Grazia, Risurrezione, Salvezza.



LAMPADA AI MIEI PASSI

Relazioni con Dio, con se stessi, con gli uomini, con le cose

Le relazioni dell'uomo con il suo Creatore e Signore, dell'uomo con se stesso, dell'uomo con ogni altro uomo, dell'uomo con il creato e ogni essere in esso esistente, sono regolate dalla divina volontà. La divina volontà non è però arbitrio. È solo rivelazione all'uomo della verità del suo Creatore e Signore, della verità della sua natura, della verità della natura di ogni altro uomo, della verità della creazione e di quanto esiste in essa. Arbitrio è uscire dalla verità della propria natura e far dipendere ogni cosa dalla propria volontà. Il caos che oggi ci governa è la cancellazione della verità di natura e l'elevazione e l'innalzamento della volontà dell'uomo a creatrice della verità. Questo comporta la negazione della stessa evidenza. È come se l'uomo fosse geneticamente mutato. Da natura razionale si è trasformato in natura irrazionale, divenendo incapace - poiché di natura irrazionale - di distinguere il bene dal male, il giusto dall'ingiusto, la verità dalla falsità, l'utile dall'inutile.

Un discepolo di Gesù mai potrà divenire irrazionale nella natura. Se diviene irrazionale è segno che ha rotto ogni legame con il Padre celeste, con Cristo Gesù, con lo Spirito

Santo, con la Rivelazione, con la Parola del Signore, con il Vangelo. È segno che si è separato dalle sorgenti eterne della sua verità, creata da Dio a sua immagine e somiglianza e redenta da Cristo per una nuova rigenerazione nello Spirito Santo. Che l'uomo abbia costituito la sua volontà creatrice della realtà non significa però che la natura gli obbedisca. La natura obbedisce solo alla sua verità. L'uomo può anche pensare di poter domani creare una nuova natura, in verità non creerà mai una nuova natura, potrà solo corrompere maggiormente la natura attualmente già corrotta. Molte sue leggi stanno uccidendo l'uomo; domani, quando lo si vorrà risuscitare, non vi sarà alcuna possibilità.

Tra vivere le relazioni dal Vangelo e viverle dalla propria volontà vi è la stessa differenza che vi è tra la luce e le tenebre

Il danno è irreparabile e irreversibile. Ma essendo l'uomo geneticamente mutato, da natura di verità si è fatto natura di falsità e da natura razionale si è trasformato in natura irrazionale; senza un intervento del suo Creatore e Signore non avrà nessuna possibilità di risalire dagli abissi nei quali sta, giorno per giorno, precipitando, sfracellandosi.

Chi è allora il cristiano? È colui che ha scelto di vivere ogni relazione con il Padre Celeste, con Cristo Signore, con lo Spirito Santo, con se

stesso, con ogni uomo, con l'intera creazione, dalla divina volontà, mai dalla sua. Tra vivere le relazioni dal Vangelo e viverle dalla propria volontà vi è la stessa differenza che vi è tra la luce e le tenebre. Ora, Gesù ha posto come prima condizione, per essere suoi discepoli, la volontà. Se vuoi, vivi la tua vita dal Vangelo. Se non vuoi, vivila dalla tua volontà. Sappi però che se non vivi la vita dal Vangelo, mai potrai raccogliere i frutti che maturano dal Vangelo e che sono frutti di vita eterna. Se tu scegli di vivere la tua vita dall'irrazionalità e dalle tenebre, raccoglierai solo frutti di morte. Oggi, purtroppo, neanche questa verità si può dire. L'uomo geneticamente modificato, trasformato, non concepisce neanche che possa esistere la verità oggettiva. Quali prospettive abbiamo noi per creare la speranza in un futuro nel quale la verità di natura ritorni a riprendere il suo posto nelle relazioni tra gli uomini? La speranza sta tutta nella perseveranza di chi ancora crede nella verità di creazione e di redenzione di Gesù. Si persevera facendo propria verità la verità di Cristo con la forza, sapienza, intelligenza, scienza, timore del Signore, vivendola e testimoniandola senza interruzione.



SE TU ASCOLTERAI...

Regina della pace

Invocando la Vergine con il titolo di "Regina della pace", noi confessiamo un'altissima verità. Alla Vergine Maria Cristo Signore ha affidato la missione di essere, per ogni suo discepolo, dispensatrice della sua pace. La pace di Dio è Cristo Gesù. Lui è la pace e il Principe della pace. Lui è la pace e il dono della pace. Noi sappiamo che la Vergine Maria, per opera dello Spirito Santo, ha dato al mondo il Figlio Unigenito del Padre, che nel suo seno si è fatto uomo, ha dato al mondo la pace e il Principe della pace, la grazia e la sorgente di ogni grazia, la verità e la fonte dalla quale ogni verità è data agli uomini. Fino alla consumazione della storia, la Vergine Maria, dovrà dare al mondo Cristo Gesù, sempre per opera dello Spirito Santo. Come darà Cristo Gesù al mondo, Lui che è la pace e il Principe della pace? Generando nel suo seno mistico, sempre per opera dello Spirito Santo, nelle acque del Battesimo, ogni uomo come vero corpo di Cristo. Divenendo vero corpo Cristo, in Cristo, per Cristo, con Cristo, l'uomo entra nella pace. Diviene in Cristo

un figlio della pace. La pace è Cristo e si vive in Cristo.

Se Cristo è la nostra pace e la pace si può vivere solo in Lui, con Lui, per Lui, possiamo noi escludere Cristo dalla relazione con gli uomini e poi chiedere al Signore che conceda loro il dono della pace? Se escludiamo Cristo e chiediamo a Dio il dono della pace, evidentemente non conosciamo chi è Dio, chi è Cristo, chi è lo Spirito Santo, chi è la Vergine Maria. Non sappiamo chi è Dio perché Dio ha dato a noi Cristo Gesù come albero e frutto della pace. Non conosciamo chi è lo Spirito Santo perché è lo Spirito che deve far nascere e crescere in noi Cristo Gesù, perché Lui produca veri frutti di pace. Non conosciamo la Vergine Maria, perché dal Figlio è stata costituita Madre che sempre deve generare ogni altro uomo, per farlo divenire suo vero corpo, per opera dello Spirito Santo. Non conosciamo chi è la Chiesa: il sacramento di Cristo perché attraverso la sua opera si formi il corpo di Cristo, nel quale è possibile vivere la vera pace. È inganno e illusione chiedere

a Dio la pace e rinnegare l'albero e il frutto della pace che è Gesù Signore. Noi non conosciamo altro albero e frutto di pace se non Cristo Signore e confessiamo che solo una persona è stata costituita dispensatrice della pace agli uomini, la Vergine Maria, la Regina della pace. Madre di Dio, aiutaci a divenire una cosa sola con Cristo, un solo corpo, una sola vita. Saremo piantati in Lui, e anche noi, in Te e con Te, in Lui e con Lui, diventeremo rami di Cristo e produrremo il nobile frutto della pace per molti nostri fratelli.

*Se escludiamo Cristo
e chiediamo a Dio
il dono della pace,
evidentemente non
conosciamo chi è Dio,
chi è Cristo,
chi è lo Spirito Santo,
chi è la Vergine Maria*

DAL POZZO DI GIACOBBE

Nel secondo racconto della creazione, il Signore prima ha fatto l'uomo e poi, dalla sua costola, ha tratto la donna e l'ha data all'uomo come sua sposa. Nella nuova creazione, prima crea la Donna, poi dalla Donna, per generazione per opera dello Spirito Santo, fa nascere il suo Figlio Unigenito. La relazione è di Madre e di Figlio. Da questa Madre e da questo Figlio, per opera dello Spirito Santo, dovranno misticamente nascere tutti i figli di Dio. Come Cristo è nato dal seno fisico della Madre per opera dello Spirito Santo, così ogni figlio dovrà nascere al Padre dal seno mistico della Madre sua per opera dello Spirito Santo. La nuova creazione è fatta per Cristo, nel seno mistico della Madre sua, sempre per opera dello Spirito Santo, nelle acque del battesimo. È il mistero della Madre di Dio.

CATECHESI SETTIMANALE

La puntata 9 di **E-State col Vangelo** sarà disponibile su YouTube dalle ore 18.15 di venerdì 6 agosto 2021.



Iscriviti al canale YouTube [Homily Voice](#) e attiva le notifiche per rimanere aggiornato.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Se si dovesse attribuire a Cristo Signore una immagine, quale potrebbe risultare la più eloquente perché noi entriamo con vera fede nel mistero del Vangelo?

Potremmo raffigurare Gesù nelle vesti di un mercante in cerca di anime. Ecco la sua proposta "commerciale" - parlo con parole della terra - : "Tu mi dai tutto di te - il tutto è tutto: il tuo corpo, la tua anima, il tuo spirito, le tue cose, tutto ciò che sei e possiedi - e io darò te a te stesso, secondo purezza di verità, sapienza, intelligenza, amore, pace, giustizia, santità. Io ti darò il mio Santo Spirito e il Padre mio che è nei cieli, oggi, nel tempo e domani, ti rivestirà di luce e di gioia per tutta l'eternità". Valutandola con sana razionalità e saggia intelligenza dobbiamo confessare che è un'offerta ottima per noi. Dona noi a noi stessi nella pienezza della verità e dell'amore, oggi. Domani ci darà una eternità di gioia, di luce, di pace senza fine. Dobbiamo attestare che la proposta è vantaggiosa per tutti. Non è una proposta né ingiusta né disonesta. Gesù altro non fa che offrirci lo stesso contratto di scambio che era stato siglato tra Lui e il Padre suo e che Gesù sta già attuando e realizzando nella sua vita: "Egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di

croce" (Fil 2,6-8).

Ogni uomo, chiunque esso sia, a qualsiasi popolo, nazione, lingua, appartenga, vive di fede nella parola del mondo o del principe del mondo o fede nelle parole che ogni singola persona rivolge a se stessa. Qual è la differenza tra la fede che un uomo dona alle parole della terra e la fede che l'uomo ripone nella Parola di Dio? Satana dice una parola di falsità, inganno, menzogna e noi gli crediamo. Gesù dice una parola di vita eterna e noi non gli crediamo. Chi è mondo, chi è del mondo, chi lavora dal mondo, non può operare per il vero bene dell'uomo. Il vero bene dell'uomo è la liberazione dalla schiavitù del peccato e della morte. Potrà mai un uomo che lavora a servizio del peccato e della morte operare per il vero bene dell'uomo? Mai. Anche molte leggi che l'uomo emana per il bene dell'uomo, chi deve poi osservarle? Un uomo che è sotto il governo del peccato e della morte. Se un uomo non osserva la Legge del suo Creatore e Signore, la rigetta, la rifiuta, potrà mai osservare una legge che viene dall'uomo? Se non ha il timore di Dio potrà mai avere il timore degli uomini? La Madre nostra celeste ci aiuti ad accogliere l'offerta di Gesù oggi e per sempre. Amen.

Gesù dona noi a noi stessi nella pienezza della verità e dell'amore, oggi. Domani ci darà una eternità di gioia, di luce, di pace senza fine

NEL PROSSIMO NUMERO

Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo

Parola, grazia, obbedienza

Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te

Qual è la missione che il Padre, in Cristo, per Cristo, con Cristo, ha consegnato allo Spirito Santo perché la compia fino al giorno della Parusia?

*Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.*

